

LETTURE

DALLA PARTE

DELLE DONNE

MESSICANE

L'AUTRICE



Nata nel 1973, Guadalupe Nettel ha pubblicato, tra gli altri, *La figlia unica* e *La vita altrove* (La nuova frontiera). Anticipiamo parte della prefazione a *I ricordi dell'avvenire* di Elena Garro (Sur)

di Guadalupe Nettel

Come quella di molti grandi scrittori - penso a Kafka, a Lorry o a Mandel'stam - l'opera di Elena Garro ha avuto un destino molto travagliato ed è stata sul punto di scomparire. Una parte notevole dei suoi manoscritti è andata perduta in traslochi, lunghi periodi di malattia, durante l'esilio e le frequenti liti coniugali. L'autrice, sposatasi molto giovane con un poeta egocentrico, soffrì di molte insicurezze e, come ha raccontato in più di un'intervista, spesso si ritrovò a distruggere i suoi manoscritti. Lettrice vorace fin dall'adolescenza, cominciò a scrivere interessandosi alla poesia - di cui sono permeate anche le sue opere in prosa e teatrali -, ma poiché il marito non approvava quell'attività Garro fu spinta non solo a non pubblicare le sue poesie ma addirittura a farle sparire, cosa che fece anche con alcuni suoi romanzi. Lo stesso *I ricordi dell'avvenire* fu sul punto di essere bruciato in una stufa. Dobbiamo alla figlia dell'autrice, che recuperò il manoscritto dalle fiamme, la grande fortuna di poterlo leggere.

Nata nel 1916 e scomparsa nel 1998, Elena Garro attraversò l'intero Novecento, un periodo in cui, nonostante le donne pubblicarono in media più di prima,



Elena Garro
I ricordi dell'avvenire
Sur

Traduzione
Francesca Lazzarato
pagg. 360
euro 20
Dal 5 giugno

◀ **Il ritratto**

La India de las Floripondias (olio su tela) di Alfredo Ramos Martinez (1871-1946), collezione privata



la loro letteratura era comunque considerata un sottogenere intimista, svenevole, poco informato sulla realtà. La feroce campagna di discredito, tanto a livello letterario quanto politico, che si scatenò contro l'opera di Garro dopo il massacro di Tlatelolco, il 2 ottobre 1968, fu forse la peggior ingiustizia commessa in questo senso. La scrittrice divenne il bersaglio di persecuzioni sia da parte del governo sia degli intellettuali dell'opposizione, per qualche tempo i suoi libri vennero ritirati dalle librerie e si arrivò a negarle la nazionalità messicana - sebbene qui fosse nata e cresciuta - perché di padre spagnolo.

L'opera di Garro comprende generi diversissimi: dal racconto al romanzo, dal teatro alla sceneggiatura, passando per la poesia e la scrittura memorialistica. Dotata di un'arguta intelligenza e di un grande spirito critico, fin da giovanissima l'autrice commentò con ironia non solo la storia ma anche la politica messicana, soffermandosi in particolare sugli abusi dei latifondisti e le false promesse della riforma agraria. Già con le prime opere teatrali e i primi racconti (due dei quali pubblicati sulla *Revista de la Universidad de México*), ottenne in egual misura il riconoscimento della critica e l'indifferenza dei colleghi. Il suo caso è simile a quello di altre autrici folgoranti sposate con uomini celebri e potenti nell'ambito della letteratura - come Carson McCullers, Sylvia Plath

ra sull'oppressione vissuta dalle donne non solo nella società ma anche all'interno della coppia. I personaggi maschili lottano per trasformare le donne in oggetti di loro proprietà, per controllarne azioni e pensieri, eppure loro tentano costantemente di liberarsi da quel giogo, anche a costo della vita. In questo senso, il romanzo è retto da due figure molto significative: Julia, l'ineffabile, la silenziosa, colei che il generale ama con disperazione, e che tuttavia lo disprezza e finisce per abbandonarlo; e Isabel Moncada, dagli occhi scuri e tenaci, la donna forte e ostinata che Rosas non riesce a ripudiare per quanto desideri farlo. La forza interiore di questi due personaggi è di indole quasi opposta, ma in entrambi i casi rappresenta la ricerca di libertà - di cui Ixtepec ha bisogno quanto il Messico tutto - , la ribellione davanti alle ingiustizie, ai crimini di stato e all'impunità. Non ci troviamo soltanto di fronte a una storia di abuso e di oppressione, dunque, ma anche di resistenza. La prima è rappresentata da uno stato «virile» e la seconda da un popolo organizzato dalle donne.

© Guadalupe Nettel

Traduzione di Giulia Zavagna © SUR, 2024

© RIPRODUZIONE RISERVATA

o Zelda Fitzgerald, per citarne solo alcune -, che subirono una costante svalutazione del proprio lavoro creativo e del proprio talento non solo da parte dei coniugi ma dell'intera industria editoriale. Oggi, grazie allo sforzo di attiviste, scrittrici, studiosi e critiche letterarie, possiamo finalmente scoprire le opere di molte autrici donne che sono state cancellate dalla storia e dal canone letterario, oltraggiate, ignorate o silenziate come Garro.

Fra i temi più interessanti affrontati nei *Ricordi dell'avvenire* (insieme all'abuso di potere, alla circolarità della storia, alla lotta fra popolo e stato) c'è proprio la condizione femminile. Il romanzo ritrae minuziosamente la disuguaglianza di genere e la violenza domestica (spesso il generale Francisco Rosas picchia la sua amante Julia Andrade), i femminicidi e la violazione come forma di repressione e umiliazione di un'intera comunità. Isabel Moncada, la protagonista di questa storia, è una donna anticonformista, che per tutta la vita ha desiderato di essere nata maschio per poter essere libera come i suoi fratelli, studiare, lavorare e non doversi sposare. Si interessa di teatro, di politica e di lotte sociali, aspirazioni che però vengono troncate sul nascere dai costumi del paese di Ixte-

IN UN'EPOCA IN CUI ESSERE
FEMMINISTA ERA ANCORA
PIÙ EROICO DI OGGI, RAGIONA
SULL'OPPRESSIONE VISSUTA

pec, dove vive, e dai valori della sua famiglia.

In un'epoca in cui essere femminista era ancor più eroico di oggi, Elena Garro ragiona in tutta la sua ope-



BRUCEMAN IMAGES

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato